

Dal campo alla tavola. Potenziare gli organici



Agrofarma è l'associazione di Federchimica che raggruppa le imprese che producono agrofarmaci. Tale settore sviluppa un valore di circa 1 miliardo di euro e fornisce un contributo essenziale al sistema agroalimentare italiano. Il ruolo del Ministero della Salute nel processo autorizzativo di tali prodotti è cruciale non solo per garantire agli agricoltori gli strumenti essenziali per svolgere la loro attività, ma anche per garantire ai consumatori cibo sano e sicuro.

I dati dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) sulle presenze irregolari di residui di agrofarmaci nelle produzioni ortofrutticole dimostrano che l'Italia è leader a livello europeo in termini di sicurezza alimentare (97,5 % di campioni risultati regolari su 11.000 campioni analizzati). Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie alla competenza del personale in forza all'Ufficio VII del Ministero che è quello deputato all'autorizzazione degli agrofarmaci.

Col passare degli anni e le evoluzioni normative si è riscontrato un considerevole aumento della mole del lavoro dell'Ufficio a cui non è corrisposta, purtroppo, un'adeguata risposta in termini di aumento di risorse

umane. Per garantire l'elevato livello di sicurezza attuale per i cittadini è quindi necessario rinforzare l'organico dell'Ufficio VII.

Tale operazione potrebbe risultare vantaggiosa per le casse dello Stato in quanto le imprese, alle quali l'iter registrativo dei prodotti agrofarmaci consente di scegliere il Paese europeo in cui operare le registrazioni, sono propense a scegliere il Paese che assicura tempi certi e, per quanto possibile, compatibili con le esigenze di agricoltori e industrie.

Inoltre, un sistema efficiente potrebbe attirare imprese estere a registrare prodotti nel nostro Paese e, conseguentemente, pagare le tariffe registrative in Italia aumentando gli introiti dello Stato. Al contrario un ridotto funzionamento dell'Ufficio, oltre a comportare gravi conseguenze per il settore agricolo, potrebbe costringere le imprese a scegliere altri Paesi per portare avanti la registrazione dei prodotti, con conseguenti perdite per lo Stato.

Pertanto, è fondamentale potenziare l'organico del Ministero per mantenere l'elevato standard qualitativo attuale garantendo un sistema registrativo efficace ed efficiente.



di RICCARDO VANELLI
Vice Presidente di Federchimica-Agrofarma